

LAZIO Sette

Inserito di **Avvenire**

**Concorso del Mlac:
per condividere idee
su progetti ecologici**

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

anziani del Terzo millennio

I cento anni di Anna, guardano al futuro

Il primo compleanno è sempre speciale, lo è sicuramente per chi ti ama e accompagna la crescita. A Formia si accende una prima candelina bellissima, quella di Anna Rossini. Un primo compleanno che evoca la vita con il sapore del suo fascino, un gusto complesso, elementare e raffinato. Una elaborazione di relazioni che si accende in un patrimonio originale, unico, come lo è, appunto, l'esistenza di una donna o di un uomo. È una prima candelina che esprime tutto questo nel passaggio da un secolo ad un altro nella anagrafica di una persona. Ciò non solo nella memoria di racconti, ma, nella vivacità di intelligenza e coscienza pronte a scattare nell'attualità. Lo stile di mia nonna è questo: quello slancio energetico nel presente per costruire il futuro. Un'ansia di futuro che non festeggia il passato perché già dedicata a costruire per sé e per i cari il dopo, senza conservare, senza risparmiare. Non esistono i cent'anni di prima senza il prossimo tempo. Mia nonna, la maestra Anna Rossini, mi trasmette da quando sono nato questo pensiero, tale interpretazione della vita. Una costanza di sfide, anche taglienti e sprezzanti con la capacità di interpretarle con un lucido pragmatismo. Un generoso razionalismo oserei dire. Non racconto la biografia dei cent'anni, ma la genesi intellettuale di questo primo anno; una interpretazione di vita della quale sono fieramente contaminato.

Nicola Tavoletta

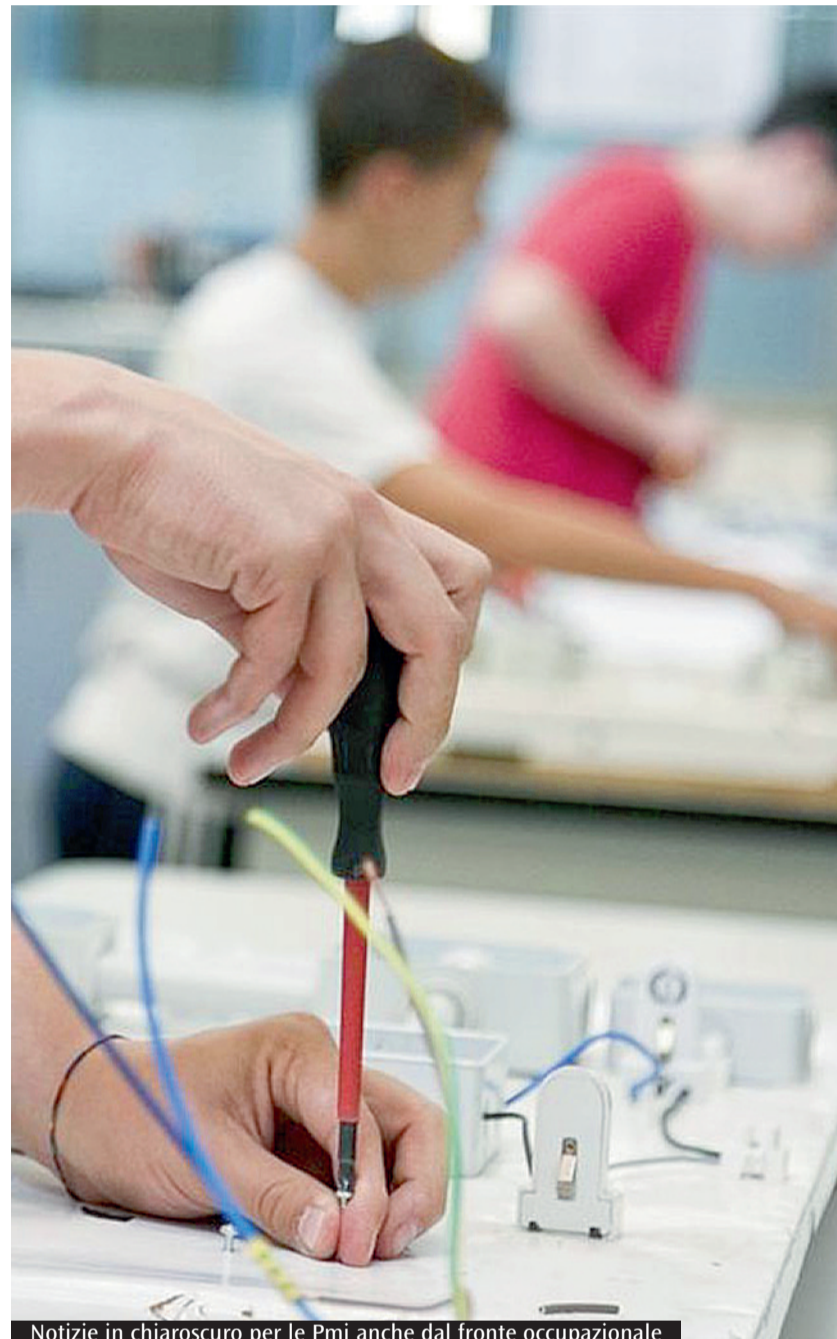
l'intervento

Utilizzare,
bene e subito,
le risorse Pnrr
e tutti gli altri aiuti

Le piccole e medie industrie italiane rappresentano la spina dorsale dell'economia del nostro Paese. E quelle del Lazio non fanno eccezione. L'economia laziale si basa in larga parte su centinaia e centinaia di Pmi che, pur non avendo spesso il numero di dipendenti e di fatturato di quelle del Nord, costituiscono la quasi totalità del tessuto imprenditoriale e produttivo regionale. In particolare le Pmi che Confapi rappresenta sono attive nel turismo, nell'agrifood, nell'edilizia, ma anche nell'automotive e nel settore farmaceutico. I nostri imprenditori, durante i due terribili anni di pandemia, sono riusciti in molti casi a resistere, a programmare, a innovarsi. E ora che, pur tra mille difficoltà (basti pensare solo ai prezzi "impazziti" di energia, gas e materie prime) si intravedevano segnali di ripresa si è aggiunta la catastrofe umanitaria, politica ed economica della guerra in Ucraina. Con conseguenze ancora più impattanti su tutti i nostri sistemi produttivi della crisi pandemica che, non avendo avuto ancora completo e negativo dispiegamento, hanno già minato fiducia e capacità strategica di pensare al futuro. Elementi fondamentali per ogni attività imprenditoriale. Molte aziende, una su quattro, si ritrovano già in una situazione precaria in termini di liquidità, peggiorata in maniera esponenziale negli ultimi mesi a causa del caro bollette. I fatturati sono in calo di parecchi punti percentuali e si prevede che migliaia di Pmi perderanno più di un quarto dei ricavi. Dai dati e dagli studi in nostro possesso a soffrire maggiormente nei prossimi mesi saranno in modo particolare le aziende del settore turistico. Ora più che mai risulta necessario razionalizzare e ottimizzare le capacità produttive del nostro territorio, utilizzando in maniera strategica le risorse economiche provenienti dal Pnrr. Allo stesso tempo il Governo e la Regione, le cui misure finora hanno aiutato ma non sono state sufficienti, devono fare di tutto per ridurre i costi dell'energia, velocizzare e mettere a terra i progetti nonché sburocratizzare il sistema, pur mantenendo regole chiare e trasparenti. Ma in tema di aiuti alle imprese, oggi più che mai il fattore tempo è fondamentale se non vogliamo arrivare troppo tardi. Insomma serve anche da parte delle istituzioni quel coraggio che gli imprenditori mettono in campo ogni giorno.

Ufficio studi Confapi

Indagine statistica della Confapi sulle piccole e medie aziende private attive nella regione



Notizie in chiaroscuro per le Pmi anche dal fronte occupazionale

Alle imprese del Lazio occorrono «manager»

DI IGOR TRABONI

La pandemia e l'aumento dei prezzi delle materie prime rischiano di avere, e in parte lo stanno già avendo, un effetto quanto mai negativo anche sulle imprese del Lazio, rendendo urgente affrontare le sfide di innovazione e trasformazione digitale. È questo, in estrema sintesi, il quadro che emerge dall'indagine svolta dalla Confapi, la Confederazione italiana della piccola e media industria privata, forte della sua esperienza di ben 75 anni nel Lazio e in tutta Italia. Uno studio condotto attraverso interviste mirate ad un campione rappresentativo di imprese, prevalentemente costituito da industrie manifatturiere dei settori della meccanica, dell'agroalimento, dell'edilizia, dei trasporti, della chimica, del tessile, del legno arredo e dei servizi, localizzate per il 34% nella provincia di Roma, per il 27% a Latina, il 19% a Frosinone e il restante 20% a Viterbo e Rieti insieme; il 38,4% di queste imprese hanno fino a 19 addetti e il 23% da 20 a 49 addetti, con la maggioranza del campione (61%) che vanta un fatturato tra i 2 e i 20 milioni di euro e una storia imprenditoriale a prevalente conduzione familiare, anche se pure le piccole e medie imprese del Lazio - che in ciò seguono il trend nazionale - percepiscono l'importanza di dotarsi di figure altamente qualificate per accompagnare i processi di rinnovamento organizzativo e produttivo. Ma veniamo ai dati che più da vicino fotografano lo stato di salute di queste piccole e medie imprese, laddove la rappresentazione potrebbe ulteriormente tendere alle tinte fosche considerato che questa analisi è stata svolta nei giorni immediatamente precedenti il conflitto russo-ucraino. Il 40% delle imprese ha catalogato come "significativo" l'impatto derivante dalla pandemia, tanto che si è resa necessaria una decisa revisione dei piani aziendali. Per il 17,8% delle imprese questo impatto è stato addirittura "severo", rendendo impossibile il raggiungimento degli obiettivi pre-

fissati pre-pandemia. Per contrastare questi effetti negativi, circa il 39% degli imprenditori ha operato un contenimento dei costi di struttura, mentre il 20,7% ha differito o cancellato gli investimenti pianificati ma non avviati e il 6,7% quelli in fase di realizzazione. Per quanto riguarda l'altra nota assai dolente delle materie prime, l'85,7% delle imprese intervistate nel Lazio ha dichiarato che negli ultimi mesi del 2021 ha riscontrato un aumento dei prezzi e un 69,7% ha difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime, dovuto sicuramente anche all'incremento dei costi di trasporto. Per non parlare poi della consistente parte di imprese (41,6%) che registra una vera e propria carenza nel reperire le materie prime. Tutto ciò si ripercuote per forza di cose anche sull'occupazione: il 40,5% del campione dichiara che nei prossimi dodici mesi non vi saranno variazioni dell'organico aziendale mentre oltre il 33% ritiene ancora prematuro fare delle previsioni e solo il 15% prevede di operare nuove assunzioni.

Ma intanto, come si diceva all'inizio della presentazione di questa indagine statistica, all'orizzonte si stagliano le sfide di trasformazione e innovazione e qui le imprese del Lazio paiono aver decisamente colto il mutare degli scenari: il 57,6% ha dichiarato che è in fase di pianificazione o realizzazione di trasformazione digitale dei processi produttivi, il 35% di trasformazione digitale dei processi di comunicazione, marketing e vendita, il 42,3% di innovazione del modello di business, il 47,6% di transizione verso la sostenibilità e l'economia circolare (47,68%). Così come urgente è sentita la necessità di dotarsi di competenze manageriali, tanto che il 38,8% del campione è consapevole del fatto che, non colmando questa lacuna, rischiano di trovarsi fuori mercato. Altre (il 26,2%) ritengono che, in assenza di competenze manageriali, dovranno investire molto sulla formazione delle risorse umane, mentre il 18,4% ritiene che farà fatica ad affrontare i cambiamenti tecnologici e digitali in atto.

*Tanti i problemi
tra pandemia e
aumento dei prezzi
delle materie prime
L'innovazione è la
sfida da cogliere*

Torna il salone dello studente a Roma dal 19 al 21 ottobre

Il Salone nazionale dello studente arriva a Roma. Una novità importante per tutto il territorio. Campus Salone dello Studente e Regione Lazio hanno infatti rinnovato la loro collaborazione finalizzata ad aiutare i giovani delle scuole secondarie nel loro percorso di orientamento alla formazione post diploma e alla preparazione al mercato del lavoro. La prima edizione della manifestazione si terrà alla Fiera di Roma dal 19 al 21 ottobre. Uno degli aspetti strategici sul quale questa collaborazione punta è quella di valorizzare l'importanza dell'orientamento quale strumento di consapevolezza rispetto alle scelte da fare per il futuro formativo e lavorativo.

La partnership tra Campus e Regione Lazio ha mosso i primi passi nel 2019, quando la Regione, per tramite dell'assessorato al Lavoro e ai nuovi diritti, alla formazione e alla scuola, si è fatta ente promotore delle edizioni del Salone dello studente. Una collaborazione continuata anche in pandemia, permettendo a 250mila ragazzi di partecipare alle edizioni online dalla piattaforma salonedellostudente.it. Il Salone tornerà ad accogliere in presenza i giovani per accompagnarli nel cammino dell'orientamento alla scelta del proprio percorso formativo post maturità. Spiega una nota della Regione.

In viaggio sulle strade del Web per imparare i suoi linguaggi

Una realtà sempre nuova. Questa è l'associazione Webmaster Cattolici Italiani - attiva dal 2003 a sostegno di una presenza consapevole e significativa dei cattolici in rete - propone sul suo sito www.weca.it e sui suoi profili social iniziative di formazione online e strumenti pratici per l'impiego delle tecnologie digitali nella pastorale, nell'educazione e nella cultura. Guide e tutorial utili per costruire un sito web o per aprire e gestire una pagina social. In questo numero viene presentato il tutorial su cosa sono i "meme" di Internet, quale la loro origine e quali significati rappresentano nella comu-



nicazione on line. A chi desidera iscriversi all'associazione, personalmente o per conto dell'ente o dell'associazione di cui si fa parte, basta compilare il modulo sul sito www.weca.it/per-associarsi. Aderendo all'associazione Weca si avrà la possibilità di usufruire dell'abbonamento gratuito digitale ad Avvenire sino al 20 aprile 2022.

a pagina 2

La tutela ambientale, sulle radiofrequenze

Firmato giovedì scorso presso la sede della Giunta regionale del Lazio il Protocollo d'intesa tra Corecom e ARPA Lazio per il coordinamento delle attività di rispettiva competenza riguardanti la vigilanza e la verifica sul rispetto delle norme vigenti relative ai tetti di radiofrequenze da tenere in considerazione affinché siano compatibili con la salute umana. Il documento, spiega una nota pubblicata nel sito della regione, è stato firmato alla presenza dell'assessorato alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale, Roberta Lombardi, dalla presidente del Corecom, Maria Cristina Cafini e dal direttore generale di ARPA Lazio, Marco Lupo.

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
UNA GENEROSA
RETE DI AIUTI
a pagina 5

◆ **ANAGNI**
ACUTIS, IN TANTI
PER LA MOSTRA
a pagina 6

◆ **CIVITA C.**
PROFUGHI UCRAINI
DA ACCOGLIERE
a pagina 7

◆ **CIVITAVECCHIA**
MISSIONARI
MARTIRI
a pagina 8

◆ **FROSINONE**
L'INCONTRO
DI QUARESIMA
a pagina 9

◆ **GAETA**
IL RITORNO
DI «DABAR»
a pagina 10

◆ **LATINA**
ACCANTO
AI RIFUGIATI
a pagina 11

◆ **PORTO S. RUFINA**
PICCOLI PAZIENTI
DA CURARE
a pagina 12

◆ **RIETI**
IL DIBATTITO
SULL'ACQUA
a pagina 13

◆ **SORA**
UN NUOVO
SACERDOTE
a pagina 14



Una veduta di Sutri
(foto di Malcom Bott)

IL PROGETTO

Uno spazio di dialogo

L'associazione WeCa, costituitasi legalmente il 22 maggio del 2003, nasce dalla richiesta di una quarantina di webmaster cattolici che, in un seminario di studio tenutosi a Roma nel marzo del 2002, auspicavano la creazione di uno spazio condiviso e sinergico in cui riconoscersi e da cui essere sostenuti nella progettualità formativa e nelle strategie future. Tra i soci fondatori vi sono la Fondazione Comunicazione e cultura, l'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, la diocesi di Roma, l'arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve e IdS&Unitel. Per iscriversi all'associazione, personalmente o per conto dell'ente o dell'associazione di cui si fa parte, basta compilare il modulo sul sito www.weca.it/per-associarsi. Associandosi a WeCa si avrà la possibilità di usufruire dell'abbonamento gratuito digitale ad Avvenire sino al 20 aprile 2022. Per informazioni: www.weca.it.

Il conflitto in Ucraina e la comunicazione digitale



Alcuni profughi ucraini
Su Internet, una volta superato il confine dall'Ucraina, si rimane in contatto con chi si è lasciato e con le notizie di quanto sta accadendo, mentre si prova a costruire un futuro

DI FABIO BOLZETTA *

È stato sospeso sulla guerra che soffia in Ucraina. Lo sguardo è rivolto verso l'alto per alimentare la forza della preghiera. Tornati a posare gli occhi sugli schermi, anche il mondo del digitale, è stato coinvolto nel conflitto. I social media utilizzati come canali alternativi e diretti di informazione. Non solo. Dopo che la Russia ha bloccato l'accesso a «Facebook» e «Twitter», si è moltiplicato l'utilizzo di «Vpn», lo strumento che consente di mascherare il reale indirizzo internet - e posizione geografica - dell'utente. «Google maps» ha rimosso le posizioni inviate dagli utenti all'interno di Russia, Ucraina e Bielorussia. Meta ha cambiato strategia, decidendo di modificare la policy dei propri social, consentendo di postare contenuti contro l'esercito che ha attaccato l'Ucraina. «Misure

temporanee - ha spiegato Meta - per difendere la libertà di espressione delle persone che stanno affrontando questa situazione». Immediata la reazione dell'Ambasciata della Russia negli Stati Uniti che ha protestato formalmente chiedendo alle autorità di «fermare le attività estremiste di Meta e prendere misure per portare i responsabili di fronte alla giustizia». «Google» e

«Tripadvisor» hanno disabilitato o limitato la funzionalità di rilasciare recensioni di ristoranti ed esercizi commerciali in Russia dopo che tali spazi erano stati utilizzati per rilasciare «recensioni» contro la guerra in Ucraina o proposti per sfruttare altri luoghi digitali come canali di informazione alternativi alla censura. Al dolore per le conseguenze del conflitto, immersi nel mondo del digitale, resta la considerazione del potere di dare e togliere voce. Una misura applicata con diversi gradi di giudizio e in cui l'autorità, pur motivata, è attribuita alle facoltà di aziende. E attraverso il Web, una volta superato il confine dall'Ucraina, il contatto con chi si è lasciato, con le notizie di quanto sta accadendo avviando i primi passi della ricerca di un proprio futuro.

* presidente associazione dei Webcattolici Italiani



Per la pace in Ucraina (foto di C. Gennari)



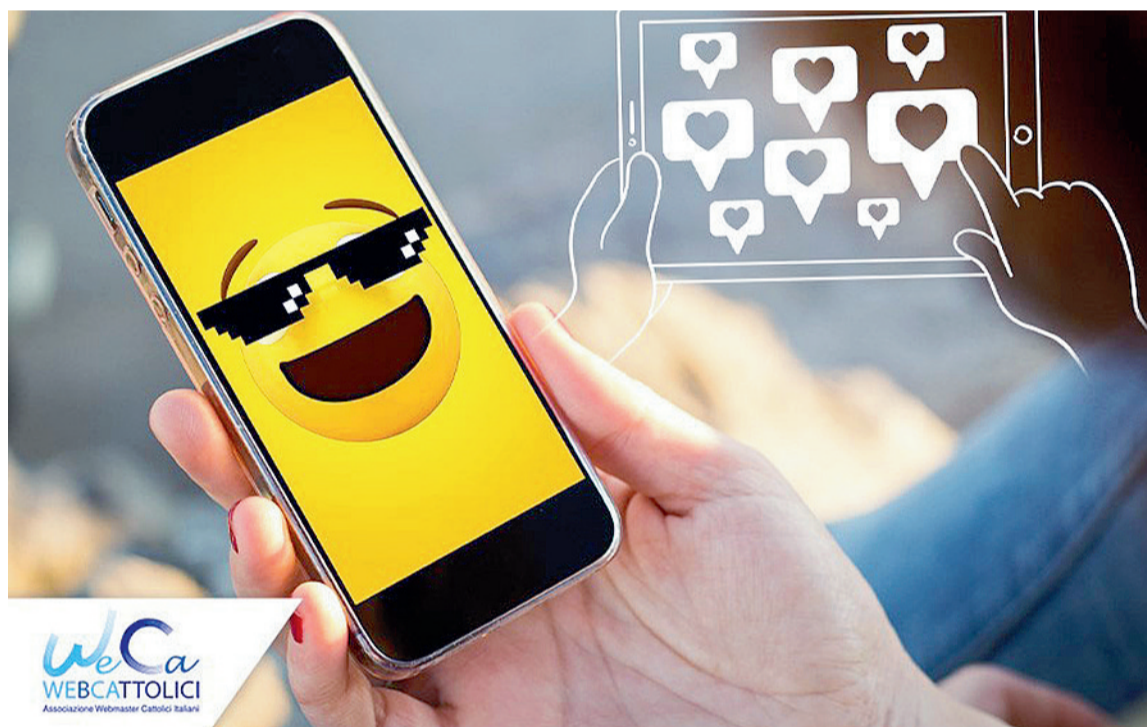
Pagina a cura dell'Associazione WebCattolici Italiani (Weca) via Aurelia 468, 00165 Roma info@webcattolici.it - www.weca.it

I «meme» del Web, sono nuove lingue

Utilizzati anche dal marketing e dalla politica, conoscere i loro significati diventa essenziale

DI ANDREA CANTON

Sono le foto dei gattini buffi del web. Sono le «faccine» disegnate male delle vignette su Whatsapp. Sono le battute che si ripetono sempre uguali. Sono le notizie di attualità che come dei buchi neri distorcono e modificano al loro passaggio il campo gravitazionale della realtà che li circonda. Sono i «meme» di Internet. E sono ovunque. Ma che cos'è un meme? Per il dizionario «Merriam-Webster» è «un'idea, un comportamento, uno stile che si diffonde da una persona all'altra all'interno di una cultura», ma anche «un'immagine, un video, etc... divertente e interessante che si diffonde attraverso Internet». La parola meme, derivata dal greco *mimnē*, «imitazione», è stata coniata dal biologo evolutivista Richard Dawkins nel libro del 1976 «Il gene



egoista». In sostanza, per Dawkins, proprio come i geni delle nostre cellule competono tra di loro per replicarsi e diffondersi, così le idee e i pensieri competerebbero tra di loro all'interno di una cultura per diffondersi, riprodursi, modificarsi ed evolversi, sempre secondo la logica darwiniana della selezione della specie. Molti hanno acceso i riflettori sui limiti - anche evidenti - di questa teoria, tacciata di riduzionismo eccessivo incapace, da sola, di spiegare la complessità della mente umana e della cultura. Eppure, con l'avvento di Internet, il concetto di «meme» ha conosciuto una nuova giovinezza. A proporre l'applicazione della teoria dei «meme» al web fu Mike Godwin su Wired nel giugno 1993. Su Internet i meme diventano singole frasi concrete, o, assai più spesso, immagini e video, in

grado di essere diffusi in milioni di bacheche, profili social e chat in pochi istanti, diventando così «virali». Due le macro-tipologie di meme. La prima è quella degli eventi iconici che diventano parte dell'immaginario comune: esempi sono la testata di Zidane ai mondiali del 2006 o la trattenuta di Chiellini agli europei del 2021. La seconda famiglia invece contiene espressioni, immagini o riferimenti di nicchia alla cultura pop che il web trasforma in frasi idiomatiche, in grado di rappresentare in sintesi concetti complessi. È il caso delle emoticon, diffuse a partire dagli anni '80 nelle prime e-mail, delle «rage face» che ne sono l'evoluzione, di tante foto casuali diventate celebri come «Bad Luck Brian» - il volto della sfortuna, «Hide the pain Harold» - trasformato in

simbolo della sofferenza, il «Doge», l'impassibile cane shiba inu che ha dato origine a una criptovaluta. I meme sono importanti perché non si limitano ad essere un passatempo divertente o un modo «moderno» di commentare notizie e avvenimenti, ma hanno un impatto enorme nel nostro linguaggio. Anzi, si può dire che siano diventati loro stessi un tipo di linguaggio. I meme, nati nel pulviscolo di libertà della rete, sono diventati strumenti di marketing e persino propaganda politica, a volte in modo controverso. Alcuni meme, come l'apparentemente innocua rana «Pepe», si sono trasformati in forme di propaganda d'odio. Per questo, conoscere i significati nascosti nelle mille sottoculture è essenziale per evitare gaffe e incidenti diplomatici.

Qui accanto il codice Qr con il quale è possibile vedere il tutorial dedicato ai «meme». Le cosiddette «faccine» sono importanti perché non si limitano ad essere un passatempo divertente o un modo di commentare notizie e avvenimenti, ma hanno un impatto enorme nel nostro linguaggio. Anzi, sono loro stessi un tipo di linguaggio. Il video è raggiungibile anche dal seguente link: <https://bit.ly/meme-weca>



Un libro spiega come fare a non vivere solo di social

In questi ultimi anni la tecnologia è entrata sempre di più come elemento indispensabile nella società, nell'educazione, nella famiglia, nelle comunità e nel lavoro. C'è chi percepisce questa evoluzione come invadenza nella vita dell'uomo e chi invece come una nuova strada ricca di opportunità. Ma oggi tutti utilizzano i social diventandone molto spesso dipendenti, anche se non sempre in modo cosciente. La storia, raccontata in questo libro per ragazzi di Gabriella Santini, oltre a descrivere fatti, persone e scenari, suggerisce riflessioni e valutazioni, favorendo dibattiti e confronti di idee soprattutto tra gli adolescenti. Con *Famiglia Like*, le Paoline rilanciano nella collana «Il parco delle storie», tematiche che affrontano in modo piacevole e istruttivo le realtà del mondo che coinvolgono i ragazzi del nostro tempo: i rischi di dipendenza dai social, l'uso corretto della tecnologia, il contatto con la natura. Il contesto nel quale si snoda tutta la vicenda, è quello della famiglia Placet, appassionata di tecnologia, che vive in una grande città. Sono continuamente presenti sui social, possiedono tutti i tipi di dispositivi e per questo vengono denominati *Famiglia Like*. Il loro universo si capovolge quando per motivi di lavoro del capofamiglia devono cambiare residenza. Passeranno l'estate in una piccola località di montagna dove la connessione internet è molto debole e un blackout li taglierà fuori da ogni collegamento. La figlia Carlotta soffre più di tutti dell'assenza forzata dal web e dai social. Ma la sua vita, come quella della sua famiglia, cambierà in modo radicale scontrandosi con la famiglia Silva, nemica dei social e della tec-

nologia. Loro propongono un comunicare senza ansie e paure improvvise per assenza di connessione, comportamenti sani con passeggiate tra natura ricca di intensi profumi e animali liberi e felici. L'autrice, attraverso le esperienze di queste due famiglie tra loro opposte, sembra offrire solo due possibilità di scelte di vita. Ma non è così, suggerisce anche teorie diverse fatte di connessione agli affetti, all'esistenza, all'ecosistema e al comune sentire. Tra avventure e difficoltà accadranno importanti trasformazioni. La scrittrice Gabriella Santini, docente di sociologia della comunicazione, ha al suo attivo moltissime pubblicazioni, storie per ragazzi e libri didattici, sceneggiature per cartoni animati, articoli per giornali e per blog. Il filo rosso di ogni sua storia è dato dalla fantasia convinta che la narrazione è l'elemento ideale per una umanità migliore. *Famiglia Like* è integrato dalle vignette fumettistiche di Jean Claudio Vinci che adopera EasyReading Font, un font ad alta trasparenza, felice combinazione tra testo e immagine che permette al lettore d'immergersi completamente nelle situazioni che vengono raccontate, coinvolgendolo e creando un legame molto forte con la storia che si snoda sotto i suoi occhi. La lettura del libro può essere accompagnata da confronti e attività varie, come suggerito nelle proposte di laboratorio in formato Pdf (download a fondo pagina). In più, inquadrando il QRcode che si trova in quarta di copertina, è possibile scaricare le indicazioni di attività didattiche, che portano all'utilizzo del libro sia a livello personale sia come strumento privilegiato per una didattica moderna.

Teresa Braccio

Per scoprire tutte le nove attività didattiche si può sfogliare e/o scaricare «Il Laboratorio didattico» di *Famiglia Like* a cura di Gabriella Santini cliccando sul seguente link <https://bit.ly/3Lj7322> o guardandolo attraverso il QRcode con il proprio smartphone.



LE PAROLE DELLA RETE: IRONIA

Lo scherzo fatto con rispetto è autentico

Molti quotidiani on line - per lo più sportivi - accompagnano le notizie di cronaca bianca con alcune raccolte di vignette e meme umoristici recuperati dai social media. Battute e fotomontaggi sull'ultima partita o sull'ultimo caso di gossip si trasformano in un modo sicuro per generare visualizzazioni. Molte volte a queste gallery viene dato il sottotitolo «L'ironia del web», affidando seppur inconsciamente al famigerato «web» un ruolo di autorialità che va ben oltre il fatto di essere il mero strumento di diffusione o il luogo della pubblicazione di tali immagini. Nella nostra mente, insomma, il web spesso non è né uno strumento - come veniva inteso soprattutto agli albori - né tantomeno un luogo da abitare e in cui incontrarsi - come è più spesso classificato al giorno d'oggi. Il web, insomma, si soggettivizza, assume dei tratti di personalità ben specifici e incarna l'Altro da noi con cui entriamo in contatto tramite il digitale. E uno dei tratti caratteristici con cui facciamo i conti è proprio

l'ironia di questo web: vignette, fotomontaggi, barzellette, video comici per molti utenti hanno rappresentato la porta di ingresso per il mondo digitale, sia una ventina d'anni fa nei vecchi newsgroup, sia oggi con le catene Whatsapp. Quest'ironia a volte è gioviale, liberatoria, intelligente, leggera, ma molto spesso si fa amara, provando a ridere di tutto anche di cosa non si dovrebbe, e anche quando non si dovrebbe. Non è un caso dunque se alcuni mondi più intrisi di formalità e ritualità siano incorsi sul web in incidenti e incomprensioni, travolti dal rigido cambio di temperatura come un diligente scolaro nel mondo di Pinocchio catapultato a forza nel Paese dei Balocchi. Esiste un modo però per non lasciarsi scoraggiare e per stringere un'alleanza con quell'ironia che ci costringe - per essere presi sul serio - a lasciare un po' andare i formalismi. Ed è quell'ironia che nasce dall'autenticità di chi ha solo una bella notizia da dare. Solo così l'ironia può diventare davvero grande. E trasformarsi in letizia. (An.Can.)

Un viaggio attraverso storie ed esperienze di vita che insegnano come gesti e parole curano le ferite

Essere gentili non è un segno di debolezza. Anzi. Una piccola perla di gentilezza ha il potere di trasformarci in eroi del quotidiano. Si sente spesso la frase: «Non vale la pena essere gentili». Ma se essere gentili è vissuto come una pena, allora la gentilezza è solo un mezzo per raggiungere un fine. Invece chi pratica la gentilezza lo fa come chi ama la montagna: godendo del panorama quando si arriva sulla vetta e soprattutto giocando del cammino, da soli o in compagnia. Don Giovanni Benvenuto, parroco di Genova e comunicatore, collaboratore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Genova e membro del

Consiglio Direttivo di WeCa, nel libro «La forza della gentilezza» (Vallardi, 2021) ricorda che il «metro quadrato» intorno a noi - il nostro spazio personale - non è necessariamente una gabbia di solitudine, ma un'opportunità di relazione con quelle persone che ci circondano. Grazie a storie ed esperienze vissute, l'autore ci insegna a guardarci dentro per vedere l'altro, per intervenire, con i gesti e con le parole, e curare le ferite altrui ma anche le nostre, rendendo il mondo un luogo più luminoso, sano e pieno di speranza. Il libro offre

anche un percorso di esercizi per affrontare le piccole impazienze, la rabbia e la cattiva comunicazione. Don Giovanni Benvenuto è noto come fondatore e coordinatore di «Qumran», vasta banca dati che condivide risorse per la formazione, la catechesi, la pastorale e l'evangelizzazione. Da sempre appassionato di comunicazione, da più di tre anni ha aperto il canale YouTube «Comunicare il Sorriso di Dio», su cui ogni settimana pubblica un nuovo video per imparare a comunicare e a relazionarsi meglio, con se stessi e con gli altri.



In ricordo di don Punzo

All'età di 82 anni all'ospedale di Latina nel primo pomeriggio di lunedì scorso è deceduto monsignor Antonio Punzo, noto ed apprezzato sacerdote della diocesi di Gaeta, per lunghi anni direttore dell'ufficio comunicazioni sociali, responsabile della pagina diocesana di Avvenire e direttore di Radio Civita. A darne la notizia è stato l'arcivescovo di Gaeta, Luigi Vari. I funerali si sono svolti mercoledì nella chiesa di Sant'Erasmo a Formia, dove Punzo è stato parroco per molti anni. Nato a Formia il 12 settembre 1939, dopo gli studi, era stato ordinato sacerdote il 7 luglio 1963 nella sua parrocchia d'origine, Santi Lorenzo e Giovanni Battista a Formia. Nominato vicario parrocchiale di San Pietro apostolo in Fondi, si occupò dei giovani dell'Azione cattolica. Nel luglio 1967 fu nominato vicario adiutore di monsignor Antonio Forcina,

parroco di Sant'Erasmo vescovo e martire in Formia, al quale succedette il 26 maggio 1968. Nel 1970 inizia l'opera di restauro dell'antica chiesa di Sant'Erasmo: per tale iniziativa impegnerà le sue migliori energie fino alla sua conclusione. Dal 1 settembre 1991 al 4 ottobre 2008 fu parroco di Santa Teresa d'Avila in Formia. Il 18 novembre 2009 papa Benedetto XVI lo nomina cappellano di Sua Santità. Lascia il ministero di parroco il 25 novembre 2015 per ragioni limiti di età. Molteplici i compiti svolti in circa sessant'anni di vita sacerdotale tra i quali insegnante di religione, fondatore e direttore dell'Istituto diocesano di Scienze Religiose Lorenzo Gargiulo. Punzo si è distinto per la preparazione culturale, per la sensibilità e per una speciale attenzione per giovani, poveri e sofferenti.

Antonio Rungi

CAMMINO SINODALE

A Roma la due giorni per i delegati delle diocesi

Sono stati oltre trecento i delegati territoriali che, il 18 e il 19 marzo scorso, hanno preso parte all'Ergife palace hotel di Roma all'incontro nazionale dei referenti diocesani del Cammino sinodale. Provenienti da 167 diocesi italiane, hanno condiviso le esperienze



I lavori all'Ergife hotel

promosse finora nel proprio territorio, ponendo l'accento sui punti di forza e su alcune delle difficoltà emerse in questi mesi nel continuo esercizio sinodale di "camminare insieme".

I delegati hanno vissuto anche momenti di confronto e di approfondimento sul metodo di lavoro utile per la raccolta dei materiali e la stesura della relazione diocesana che sarà necessario inviare entro il 30 aprile al Gruppo di coordinamento nazionale della Conferenza episcopale italiana.

In attesa di conoscere il cronoprogramma delle prossime tappe che scandiranno il Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia - discusso nei giorni scorsi in occasione del Consiglio permanente della Cei - un nuovo appuntamento per i delegati delle diocesi è già previsto a metà maggio. (Ro.Cec.)

Sanità, l'aiuto agli stranieri

Per non far mancare l'aiuto a chi dall'estero arriva nel Lazio. L'assistenza sanitaria agli stranieri privi di un permesso di soggiorno viene erogata attraverso il rilascio di un tesserino con un codice regionale individuale Stp (Straniero temporaneamente presente) che identifica l'assistito per tutte le prestazioni erogabili. Il sistema sanitario assicura nei presidi pubblici ed accreditati le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti, essenziali e continuative, per malattia ed infortunio. È inoltre possibile accedere ai programmi di medicina preventiva e salvaguardia della salute individuale e collettiva. Il tesserino Stp è rilasciato dalle strutture sanitarie pubbliche facendone richiesta presso gli uffici dedicati delle Aziende sanitarie locali elencate nella tabella sottostante. Il codice Stp viene rilasciato a seguito di una dichiarazione dei propri dati ana-

grafici (non è obbligatorio essere in possesso un documento di identità) e permette di ricevere le prestazioni sanitarie essenziali a parità di condizioni con il cittadino italiano per quanto riguarda la partecipazione alla spesa (ticket). Ha validità su tutto il territorio nazionale per sei mesi ed è rinnovabile.

I cittadini che provengono dall'Ucraina, privi di Passenger Locator Form (Plf, in forma digitale o cartacea) o di certificazione verde Covid-19, devono effettuare, tramite tampone, un test molecolare o antigenico per SARS-CoV-2 entro le 48 dall'ingresso, se non effettuato al momento dell'ingresso in Italia. Il tampone può essere eseguito presso tutti i drive-in/walk-in presenti nel Lazio esibendo il tesserino Stp/Eni o altro documento che attesti la cittadinanza ucraina. Per maggiori informazioni si può consultare il sito <https://www.salutelazio.it>.

Il concorso mira a coinvolgere le comunità in un percorso di progettazione sociale per generare sul territorio di appartenenza un impatto ambientale sostenibile e positivo

Ecologia e creatività, contest per parrocchie

Lanciato dall'Azione cattolica: domande di partecipazione via Web entro il 30 aprile

DI GIOVANNI SALSANO

Con l'obiettivo di sensibilizzare le persone e concretizzare quella "conversione ecologica", fondamento del futuro e della casa comune, il Movimento lavoratori di Ac e tutta l'Azione cattolica, nel solco della Settimana sociale di Taranto, hanno organizzato per il prossimo 21 maggio un contest di progettazione sociale "Parrocchie ecologiche", rivolto alle comunità parrocchiali. L'intento è quello di stimolare nei territori delle attività di animazione e di progettazione sociale associate a buone prassi ecologiche e avvicinare e coinvolgere singoli gruppi, intere parrocchie nell'ideazione e nella realizzazione di un progetto che incarni, nel suo piccolo, esempi creativi di sostenibilità possibile, coniugando i caratteri della condivisione e della concretezza, a partire dalle esigenze reali di un territorio e di una comunità. «Si tratta - spiegano gli organizzatori - di incoraggiare e avviare esperienze di discernimento collettivo e di cooperazione declinando, attraverso scelte precise e circostanziate, gli enunciati conclusivi della Settimana sociale di Taranto, e soprattutto dando corpo alle idee di fondo delle encicliche *Laudato si' e Fratelli tutti*. L'idea è inserirsi nel solco delle "comunità energetiche" promosse dalla recente Settimana sociale di Taranto, premiando parrocchie

virtuose che, insieme al consumo responsabile e al risparmio energetico, attivino micro progettualità mirate, a servizio della sostenibilità e della qualità di vita, generando nel proprio territorio un impatto ambientale positivo». Il contest è rivolto a gruppi informali che condividono l'ottica di collaborazione sinergica tra la parrocchia, l'Azione cattolica parrocchiale, diocesana e altri soggetti interessati e che intendono adoperarsi a contribuire al raggiungimento degli obiettivi Onu dell'Agenda 2030. La proposta si snoda lungo tre direttrici: la prima è tradurre in percorsi l'"ecologia della vita quotidiana", in modo da ripristinare un corretto, intelligente, armonico e "contemplativo" rapporto col Creato, con la consapevolezza che la cura della casa comune non è solo appannaggio della politica internazionale e delle scelte dei grandi della Terra, ma anche frutto di passi mossi dal basso. La seconda è contribuire a realizzare una urgente "conversione ecologica" con la maturazione di nuovi stili di vita comunitari e personali che diventino sempre più popolari nell'ottica dell'ecologia integrale e la terza è avviare un processo "politico" di cooperazione e corresponsabilità che recuperi la forza dell'agire comunitario, del mettersi insieme e spendersi per un obiettivo condiviso. Le richieste di partecipazione al Contest dovranno pervenire entro il 30 aprile sulla piattaforma dedicata all'indirizzo www.contest.azionecattolica.it e le idee progettuali, riassunte in un massimo di duemila caratteri, dovranno essere accompagnate da un video di massimo un minuto e dalla richiesta di partecipazione firmata dal parroco o dal presidente diocesano o parrocchiale di Azione cattolica attraverso una scheda da stampare, firmare e ricaricare disponibile sul sito dell'Azione cattolica.



Il contest "Parrocchie ecologiche", vuole stimolare buone prassi e creare progetti di sostenibilità possibile

IL PROGETTO

Il premio dedicato allo sport inclusivo

«Talento & Tenacia - Crescere nella Legalità» è tra i finalisti del premio #BeInclusive Eu sport awards. Il progetto promosso e realizzato a partire dal 2016 da Asilo Savoia e Regione Lazio è infatti entrato tra i nove finalisti del premio conferito dalla Commissione europea alle organizzazioni pubbliche o private appartenenti ai 27 Stati Ue che hanno sviluppato con successo progetti sportivi per l'inclusione sociale. Si legge in una nota della Regione che il premio, arrivato alla settima edizione, intende dare visibilità e diffusione ad idee innovative, iniziative e buone pratiche in tutta Europa ed è suddiviso in tre categorie: "Ispirare il cambiamento", "Romperle le barriere" e "Celebrare la diversità". La cerimonia conclusiva si terrà a Bruxelles il 4 maggio alla presenza di Mariya Gabriel, commissaria europea per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e la gioventù.

Siti che potrebbero diventare patrimoni dell'umanità

Montecassino, in provincia di Frosinone; Subiaco, in provincia di Roma e Farfa nel Reatino: sono i tre complessi benedettini del Lazio che aspirano al riconoscimento dell'Unesco quali patrimonio dell'umanità, assieme a San Pietro al Monte (Lombardia), Sacra di San Michele (Piemonte), San Vincenzo al Volturno (Molise), Sant'Angelo in Formis (Campania) e San Vittore alle Chiuse (Marche). Ad avanzare ufficialmente la candidatura, nel solco di un progetto che va avanti da circa sei anni, è stata la Fondazione di comunità del Lecchese, sostenuta da Fondazione Cariplo. Nella motivazione si legge tra l'altro che gli otto complessi sorgono in con-

testi paesaggistici di rilievo "emblematici degli eccezionali valori universali espressi dal monachismo benedettino". "Sincera ammirazione per il progetto" è stata espressa anche da padre Gregory Poland, abate primate della confederazione benedettina, che fa notare come «nei luoghi e nei percorsi selezionati» emergono «le testimonianze materiali e viventi di un cammino iniziato con San Benedetto e mai interrotto». L'iniziativa viene perorata anche dai sindaci dei Comuni in cui ricadono queste abbazie, che a loro volta hanno stimolato le rispettive Regioni di appartenenza a sostenerlo. Anche l'associazione "Alle origini del cammino di San Benedetto" sta lavorando presso il Consiglio d'Europa per veder ufficialmente elevata la Via Benedicti, da Montecassino e Norcia, a "Itinerario culturale europeo".

La regola di san Benedetto disponibile in un audiolibro

La regola di san Benedetto è da pochi giorni disponibile a tutti grazie a un audiolibro. Si tratta di un'importante e prestigiosa produzione per conoscere la figura e l'esempio del santo patrono primario d'Europa. Prodotta da Volume Audiobooks (www.volumsrl.com), in collaborazione con l'abbazia di Montecassino, dal 21 marzo scorso, solennità di san Benedetto, è disponibile in esclusiva su Audible.it e iTunes in tutto il mondo, in italiano e in inglese, la versione in audiolibro della Regola di san Benedetto. Riporta una nota dell'ufficio stampa dell'abbazia di Montecassino. "Per la prima volta in assoluto in versione audiolibro, la Regola di san Benedetto letta dall'abate primate della Confederazione benedettina, padre Gregory J. Polan nella versione in inglese e registrata eccezionalmente nell'abbazia di Sant'Anselmo in Roma. Così come eccezionalmente è stata registrata nell'abbazia di Montecassino, casa di san Benedetto, la lettura della versione in italiano da parte dell'Abate di Montecassino, dom Donato Ogliari. Le letture straordinarie dell'abate primate e dell'abate di Montecassino valorizzano al massimo uno dei

testi fondamentali del Cristianesimo". Prosegue la nota spiegando che nel 529 d.C. san Benedetto fondò l'Abbazia di Montecassino dando inizio all'ordine dei monaci Benedettini che vive secondo la Regola scritta da Benedetto. Ancora oggi è fonte di ispirazione in tutto il mondo, incoraggia la preghiera, il lavoro, l'amore, il rispetto, l'umiltà, la moderazione e la comunione. A lui sono stati attribuiti molti miracoli ma san Gregorio Magno nei suoi Dialoghi scrive che il suo miracolo più importante e duraturo è stato proprio la stesura, tra il 530 e il 547 d.C., della sua Regola, conosciuta, appunto, come Regola di san Benedetto. Al link (<http://www.abbaziamontecassino.org/index.php/blog-home-ita/blog-carisma/764-fiaccola-benedettina-montecassino>) si può trovare anche un resoconto dell'arrivo della Fiaccola Benedettina *pro pace et Europa una a Montecassino e Cassino*. L'esortazione tenuta dall'Abate Donato Ogliari prima dell'inizio della cerimonia, la versione integrale del Messaggio di Pace 2022 (scaricabile anche in pdf) e il servizio fotografico di Roberto Mastronardi. Tanto materiale per conoscere al meglio la figura di san Benedetto.



(Foto R. Mastronardi)



«Bussola per ritornare al Padre è la fame d'amore»

La riflessione della quarta domenica di Quaresima è guidata dalla parabola del «Figliol prodigo»: torna in se stesso solo quando comprende d'aver perso più dei beni materiali

DI MARCO VITALE *

Oggi celebriamo la Quarta Domenica di Quaresima, chiamata anche Domenica Laetare prendendo spunto dalla prima parola, in latino, dell'Antifona di ingresso che è "Rallegrati". Il suggerimento di utilizzare i paramenti liturgici di colore rosaceo ci vuol

indicare che all'abitudine color viola, tipico del tempo di penitenza, è già mescolato il bianco dell'ormai imminente Risurrezione di Gesù. La vicinanza della Pasqua emerge anche dalle parole della Colletta dell'anno C che oggi ci fa pregare dicendo: "...donaci la grazia di una vera conversione, per celebrare con gioia la Pasqua dell'Agnello...". Non si parla più di impegno per la conversione ma piuttosto di una grazia da invocare.

Della liturgia della Parola di Dio di oggi vorrei evidenziare il processo, psicologico e spirituale, che vive il figlio minore nella parabola del padre misericordioso, che ci presenta l'evangelista Luca. Non mi soffermerò sull'intera parabola, che tra l'altro è una di quelle maggiormente conosciute, ma solo sul

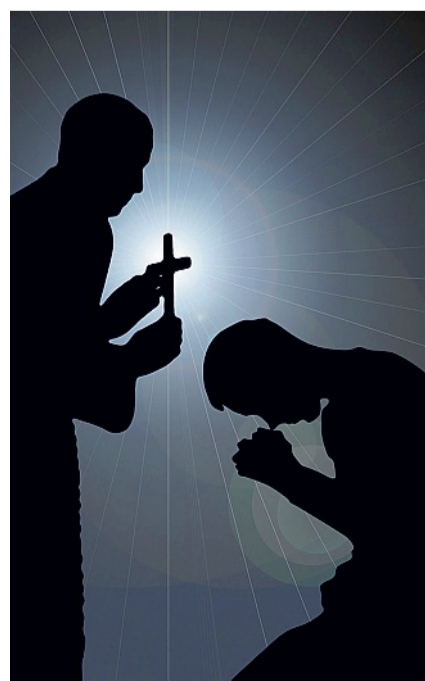
processo di discernimento ed elezione del figlio minore che rappresenta, in modo dinamico, il processo di riconciliazione valido per tutti gli uomini di buona volontà. Molti cristiani individuano la chiave di volta di questa parabola nel rientrare in sé del giovane. Senza dubbio questo passaggio è fondamentale per prendere la sua decisione e realizzarla ma la questione di fondo è: cosa succede se non si rientra in sé? Cosa può permettere il rientrare in sé stessi. Personalmente non credo che sia l'aver "fame" altrimenti tutti i poveri e gli affamati dovrebbero rientrare in sé stessi e questo sappiamo che non accade. Non solo, se fosse stata la fame lo stimolo per rientrare in sé, forse il figlio minore avrebbe pensato ad una soluzione

che semplicemente "lo sfamasse". Il motivo più autentico, in grado di accendere nel giovane il processo di riconciliazione, è stato in realtà il ricordo emotivo dell'amore del padre che dà pane in abbondanza ai suoi salariati. Non si rientra in sé per il vuoto della fame ma per il pieno dell'amore del padre. Solo ora, il giovane figlio comincia a capire che sta morendo di fame. È evidente che ancora è presto perché capisca che il problema più profondo non è la fame ma la sua perdita di dignità umana e di autostima che lo ha spinto a nutrirsi delle carriere per i porci. In questo processo di riconciliazione, il giovane figlio riesce a trovare, sin da subito, ciò che sente: pentimento e richiesta di aiuto con le parole "Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te".

Un aspetto estremamente interessante, di questo percorso, è la prospettiva per un futuro con il padre che il ragazzo presenta con queste parole: "Trattami come uno dei tuoi garzoni" e la risposta, profondamente e strutturalmente diversa, che offre il padre è: "questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". Chiedere, offrire e accogliere perdono è esperienza spirituale di morte e risurrezione.

Auguriamoci che, in questi giorni che ci separano da Pasqua, ciascuno di noi possa riuscire ad avviare un autentico percorso di conversione del cuore e non solo degli atteggiamenti esteriori.

* guida esercizi ignaziani e formatore per l'integrazione psico-spirituale, marcovitale.put@gmail.com



PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

28 marzo

Assemblea Effatà a Santa Marinella dalle 18.30 alle 20.30 nella parrocchia di San Giuseppe in via della Libertà, 19.

29 marzo

Riunione del consiglio presbiterale nella curia vescovile alle 10. Nella stessa giornata si terrà l'assemblea Effatà per la zona Cassia di Roma dalle 19.30 alle 21.30 al centro pastorale in via della Storta, 783.

31 marzo

Alle 17 il vescovo Ruzza visita la casa famiglia delle Missionarie della fanciullezza a Casalotti. Nella stessa giornata ci sarà l'Assemblea Effatà per i comuni di Castelnuovo di Porto e di Riano, l'incontro si terrà dalle 19.30 alle 21.30 nella parrocchia di Santa Lucia a Castelnuovo di Porto in via Monte Maj.

Vocazione medica è curare sempre

SOLIDARIETÀ

Insieme per l'Ucraina

Le Caritas diocesane di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina sono impegnate insieme nella rete di coordinamento per l'accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina. I due organismi pastorali collaborano sia con le istituzioni, attraverso i tavoli di lavoro promossi dai diversi comuni delle due diocesi con le altre organizzazioni di volontariato, sia con la rete internazionale delle Caritas con il coordinamento di Caritas italiana. Molte sono state le disponibilità di famiglie e istituti religiosi che desiderano ospitare dei cittadini ucraini in fuga dal conflitto che arriveranno in Italia attraverso i corridoi umanitari della Conferenza episcopale italiana. Per coordinare questa rete di accoglienza, le due Caritas promuovono un incontro online mercoledì 6 aprile alle 18, in cui verranno date le informazioni necessarie a quanti desiderano accogliere in famiglia. All'incontro interverrà il vescovo Gianrico Ruzza. Nei siti internet delle due diocesi è possibile trovare il modulo di adesione all'incontro sull'accoglienza e la possibilità per effettuare donazioni. Per ulteriori informazioni c'è sito il www.diocesiportosantarufina.it

DI SIMONE CIAMPANELLA

Il Piccolo Principe sulle pareti. I colori della favola di Saint-Exupéry lungo i corridoi. Le stanze accoglienti dove le famiglie possono stare accanto ai loro piccoli. Un ambiente pieno di luce e di fantasia, animato da professionalità e vicinanza umana e spirituale. È il nuovo Centro di cure palliative pediatriche realizzato a Passoscuro dall'Ospedale Bambino Gesù. «Perché è sempre possibile curare, come dice papa Francesco, anche quando non è possibile guarire», ha dichiarato la presidente del nosocomio Mariella Enoc in occasione dell'inaugurazione della struttura nel comune di Fiumicino avvenuta martedì scorso alla presenza del cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato della Santa Sede. Il centro è stato benedetto dal vescovo Gianrico Ruzza nella cerimonia a cui hanno preso parte tra gli altri l'arcivescovo Franco Giulio Brambilla, il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino e i principali donatori

A Passoscuro il centro del «Bambino Gesù» per i piccoli pazienti con malattie rare, inguaribili e complesse

che hanno contribuito alla realizzazione della struttura. Il centro è il più grande in Italia e il primo nel Lazio, dove si registra la presenza di mille bambini dei 35 mila in Italia che dopo il ricovero in ospedale necessitano di assistenza altamente specialistica o hanno bisogno che i loro genitori imparino a occuparsi di loro. Gli attuali venti moduli abitativi a cui si aggiungeranno altri dieci sono destinati a bambini e adolescenti con malattie rare, inguaribili, ad alta complessità assistenziale. Ogni ambiente è strutturato per garantire il più possibile l'esperienza domestica della vita familiare con la

Oggi la «Quaresima di carità»

«Stiamo vivendo il tempo quaresimale nella speranza della fine di questa "folle guerra" che sta drammaticamente interessando i nostri fratelli in Ucraina», scrive così la direttrice Caritas Serena Campitello in un lettera inviata ai parroci per questa IV domenica di Quaresima. Ogni anno in questa data le offerte raccolte nelle parrocchie sono destinate al Fondo diocesano di solidarietà per le famiglie. «Con tale fondo, nel corso degli anni, le parrocchie e i centri di ascolto, hanno potuto sostenere tantissimi

nuclei familiari in difficoltà economica», spiega la responsabile che sottolinea le nuove difficoltà a cui vanno incontro i nuclei più fragili. Il rincaro dei prezzi al consumo anche per i beni di prima necessità o l'aumento delle bollette e del carburante metteranno «nuovamente a dura prova chi già stentava a riprendersi dalla crisi dovuta al Covid-19 ma anche chi avrà ripercussioni dalla guerra in Ucraina». L'invito dunque alle comunità parrocchiali a rispondere con sensibilità per sostenere «altri fratelli in difficoltà».



Durante la benedizione del centro

possibilità dei genitori di cucinare e di condividere la giornata con il loro piccolo. Attorno al complesso, che ospitava una scuola gestita dalle Piccole ancelle del Sacro Cuore, è stato attrezzato un ampio parco per consentire l'accesso a carrozzine e lettighe con la presenza di un'area per il gioco e lo sport, così da facilitare l'accoglienza dei fratelli dei bambini ricoverati. Il progetto costato 3 milioni di euro ha contato per due terzi della generosità di piccoli e grandi donatori che hanno risposto alla campagna «Mi prendo cura di te» realizzata dalla Fondazione Bambino Gesù Onlus, tra cui Fondazione Angelini, il Fondo per la filantropia Andreotti & Brusone, la Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti, la duchessa Maria Luisa Magistrati Gaetani D'Aragona. Ma, anche Aeronautica Militare, Guardia di Finanza e Fondazione Mediolanum, la 1-618, Federazione italiana giuoco calcio (Figc), Siderferro, Ferrovie dello Stato, l'associazione La magia di Lelino, Giacomo Ponti e Deborah Zani, Dream Rider. Tutti uniti per condividere la risposta al «grido di dolore dei genitori di Alfie Evans» sentito da Enoc quando al piccolo di Liverpool fu staccato il respiratore. Con l'apertura del centro, ha sottolineato Parolin, il Bambino Gesù rende visibile «la vocazione più profonda della medicina, che consiste prima di tutto nel prendersi cura».

PASTORALE SOCIALE

La commissione per sostenere lavoro e creato

DI VINCENZO MANNINO*

La pastorale sociale e del lavoro (Psl) di Porto-Santa Rufina ha preso il via ufficialmente sabato della scorsa settimana, giorno di San Giuseppe. Nella chiesa antica di Santa Maria Maggiore a Cerveteri, il vescovo Gianrico Ruzza ha firmato il decreto di istituzione della commissione diocesana, che, con la rete dei corrispondenti parrocchiali, compone l'insieme degli operatori pastorali per i problemi sociali e il lavoro. Il decreto rinvia a un regolamento per alcuni aspetti di composizione e di funzionamento della commissione, che durerà in carica cinque anni e sarà coordinata dall'incaricato diocesano della pastorale sociale e del lavoro (che scrive, ndr). Mentre la Commissione ha una composizione definita, con pari presenza di donne e uomini, invece la Rete degli oltre venti corrispondenti parrocchiali si va completando a mano a mano che i parroci indicano un referente o danno un gradimento su nomi individuati dalla stessa Psl. Dall'incontro di Cerveteri, emergono i diversi ambiti sui quali la Psl è chiamata a sviluppare la sua azione: la giustizia e la pace, l'economia e la politica, la promozione della dottrina sociale della Chiesa, il dialogo con le categorie del lavoro dipendente, del lavoro autonomo e dell'impresa, ai quali si aggiunge l'inserimento lavorativo dei giovani e la formazione all'impegno sociale e politico. In primo piano, la custodia del creato e anche il tema operativo in corso di approfondimento delle comunità energetiche, lanciato nella Settimana sociale dei cattolici a Taranto. Ed è una ricognizione, quella appena fatta, che non esaurisce i temi all'esame della diocesi. Esplicita l'indicazione a valorizzare le occasioni di collaborazione con le altre forme di partecipazione ecclesiale. Tra gli spunti offerti dal vescovo: la necessità di saper leggere la storia, la evangelizzazione del lavoro, l'invito ad andare dentro la vita di tutti i giorni (per esempio non tacendo su lavoro nero, morti bianche), e ad ascoltare con valutazione e discernimento.

* incaricato pastorale sociale del lavoro

Nella fede di san Giuseppe

«Una fede mai divisa dalla storia», questo il primo pensiero del vescovo Gianrico Ruzza nella Messa in onore di San Giuseppe. Dopo gli anni più duri della pandemia la città di Ladispoli con il sindaco Alessandro Grandi si è ritrovata assieme ai parroci nella chiesa di Santa Maria del Rosario per rendere omaggio al patrono. Giuseppe insegna la fedeltà e la pazienza di chi comprende che «la priorità è camminare con Dio». Oggi bisogna spesso confrontarsi con una «lettura apocalittica della realtà». Ne sono un esempio interpretazioni come quella secondo cui la pandemia esprimerrebbe una punizione di Dio. O come quella che registra la perdita dei valori cristiani nella società con la conseguente affermazione che tutto sia perso. In

La città di Ladispoli in festa per il patrono nella chiesa di Santa Maria del Rosario Il vescovo: «La priorità è camminare con Dio»

questa seconda il vescovo ha letto le affermazioni del patriarca ortodosso di Mosca Kirill, rispetto alla sua dichiarazione di decadimento morale dell'occidente. Ma, se Giuseppe avesse assunto questa comprensione della sua storia? Come avrebbe agito davanti all'uccisione dei primogeniti decisa da Erode? «Sarebbe caduto nella disperazione, nella tristezza. Invece, egli comprende che la priorità della sua vita è camminare con Dio» ha sottolineato il pastore. Il discernimento e l'azione

di Giuseppe ci insegnano ad attraversare la tragedia con il «coraggio creativo perché egli si è fidato di Dio e della sua Parola». Pur con tutte le sue paure, egli accetta quanto il sogno rivela della volontà di Dio: «non temere di prendere Maria con te». Con la sua adesione silenziosa al progetto di Dio, Giuseppe comprende, e ci mostra, la scelta di Dio di volerli collaboratori nella libertà e per la libertà. Uno spazio esistenziale da intravedere nel rovente ardente che non si consuma, quando «Io-sono» rivela il suo nome. Il fuoco acceso che non consuma l'ar busto, ha commentato il vescovo, ci può dare l'immagine della «fede nella sana inquietudine del cuore» che con tutte le sue domande «confida nel Dio che si prende cura di noi perché portiamo frutto». (S.Cia)

Dalla forza e dalla fiducia delle imprese la possibilità di accrescere l'occupazione

Speranza e vicinanza, ma anche disponibilità a camminare assieme. Sono alcune delle parole emerse nell'incontro con il mondo imprenditoriale organizzato venerdì della scorsa settimana nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli dalla Pastorale sociale e del lavoro guidata da Vincenzo Mannino. Tra i partecipanti diversi balneari e agricoltori del territorio che hanno risposto numerosi all'invito del vescovo Gianrico Ruzza a contribuire con le loro fatiche e le loro attese al cammino sinodale, coordinato in diocesi da don Giovanni Righetti. Presente anche Niccolò Sacchetti, presidente di Coldiretti Roma. Le difficoltà raccontate sono molte e la pandemia continua a preoccupare tanti operatori. Ma, giovani e adulti hanno spesso parole di gratitudine per essersi ritrovati assieme con la

Chiesa e immaginare un percorso per crescere come comunità lavorativa della diocesi. «Un incontro significativo, e senza precedenti almeno di fresca data» ha commentato Mannino. «Oggi dobbiamo cercare di costruire buone linee di comunicazione e serene occasioni di dialogo con tutta la realtà del lavoro autonomo e dell'impresa nel territorio della diocesi di Porto-Santa Rufina. A tutti a mano a mano cercheremo di proporre una relazione stabile per condividere l'amore per il bene comune di centinaia di migliaia di persone che vivono in questi territori. Accendere e coltivare speranza, come qualcuno ha sottolineato nell'incontro, sarà un punto decisivo. Dalla forza e dalla fiducia delle imprese dipende molto anche la possibilità di accrescere l'occupazione». (Si.Cia)

BREVI



Con gli studenti del «Melone»

«La pace è bella, la guerra è orribile ed è da combattere con il cuore», così il vescovo Gianrico Ruzza ha salutato gli alunni dell'Istituto comprensivo Corrado Melone di Ladispoli giovedì della scorsa settimana. Accolto dal dirigente scolastico Riccardo Agresti, il pastore assieme al sindaco Alessandro Grandi ha ascoltato i piccoli dell'infanzia e della primaria cantare l'accoglienza. La visita è nata come riflessione culturale sulla figura di san Giuseppe, patrono della città, festeggiato il giorno seguente. La seconda parte della mattinata si è svolta nella parrocchia di Santa Maria del Rosario, messa a disposizione da don Alberto Mazzola, parroco e vicario generale, per un'«interrogazione». I ragazzi della secondaria hanno dialogato con il vescovo rivolgendogli domande e dubbi su quanto accade in Ucraina. Gli studenti hanno espresso da diversi punti di vista il ripudio della guerra e il sogno di una società fraterna.



Vicini ai martiri delle missioni

«Pensiamo a Mariupol, a Kherson, a Kiev e Kharkiv: l'assedio, le sofferenze, la paura, le vittime. Luoghi in cui invece di mettere in gioco la vita si è messa la vita delle persone nella condizione peggiore, dove non ha alcun valore. Invece i fratelli che ricordiamo questa sera - 22 martiri per il Vangelo morti nel corso del 2021 e le migliaia che li hanno preceduti - ci dimostrano l'enorme valore della vita di ognuno. È il Vangelo che ci dice: chi dona la vita avrà la vita eterna». Così il vescovo Gianrico Ruzza ha introdotto la veglia di preghiera per i missionari martiri che si è svolta ieri sera nella chiesa dei Martiri Giapponesi di Civitavecchia. L'iniziativa è stata promossa dagli Uffici per la pastorale delle missioni delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina. (Approfondimento a pag. 6) Alberto Colaiacomo



La «Misericordia» accanto ai profughi

«Siamo partiti con le confraternite della Misericordia di Fiumicino, Roccasecca, Firenze e Assisi con due navette e un tir colmo di pacchi», così don Giovanni Socorsi, parroco dell'aeroporto di Fiumicino, racconta il suo viaggio a Varsavia avvenuto la scorsa settimana in sostegno dei profughi scappati dalla guerra in Ucraina. Amarezza e dolore per la sofferenza delle persone fuggite. Ma, anche la commozione per la generosità dei tanti volontari polacchi e anche ucraini che si sono messi a disposizione degli altri. «Un altro atteggiamento che mi ha colpito è la forza delle donne, mamme e nonne, che hanno salvato una parte della loro famiglia e che pregano per quelli che sono rimasti sotto le bombe», ha aggiunto.



«Liberi per servire la pace e gli altri»

Venerdì scorso «Sto da Dio», la scuola della parola organizzata dalle pastorali giovani di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina, ha fatto sosta a Betfage. Il vescovo Gianrico Ruzza ha accompagnato i ragazzi riuniti nella parrocchia di Marina di Cerveteri nella comprensione del brano del Vangelo di Luca del capitolo 19 in cui Gesù dice ai discepoli di slegare il puledro e condurlo a lui per il suo ingresso a Gerusalemme. Nel gesto dello slegare il puledro, il vescovo ha invitato i giovani a leggere la loro disponibilità a essere liberi. Liberi dalle impressioni del mondo, dai condizionamenti che non fanno cogliere le priorità che Dio indica per la vita di ogni persona. Liberi dal peccato della guerra rinunciando alla ricchezza, all'egoismo, al potere sugli altri. E mettersi nella logica del servizio per seguire la bellezza della pace.